

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

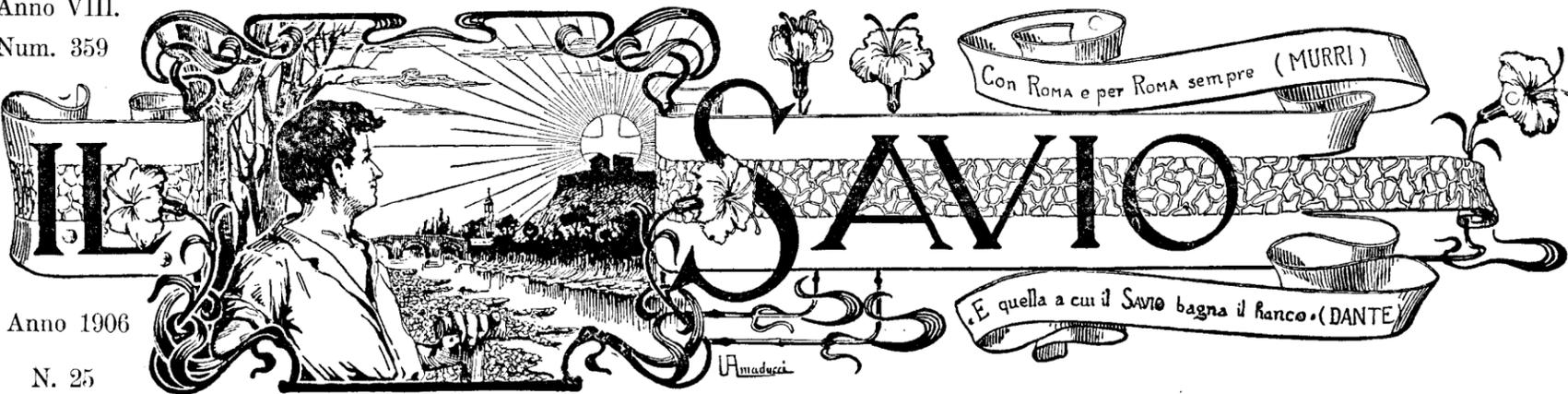
Recapito Tip. Biasini-Tonti
Piazza Vittorio EmanuelePERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Anno VIII.

Num. 359

Anno 1906

N. 25



INFERMITÀ DI ANIME

Un dolore straziante che incolga a qualcuno, o una pubblica calamità che piombi sopra un intero paese ci commuove intimamente e si corre da tutte le parti al soccorso. È una gara di persone di ogni colore, che ci dà l'illusione che siano sparite in quel momento tutte le divisioni di parte. È anzi allora che si esclama: la politica ci divide, la carità ci unisce. È innegabile che il credente, il cristiano in quest'opera di soccorso riporta il primato sugli altri, perchè la sua religione gli suggerisce mille modi occulti, ingegnosi, delicati di soccorrere qualsiasi miseria. E, quel che è più, mentre anche la filantropia sa trovare la moneta per il soccorso, ordinariamente è solo la carità cristiana che si presta di persona. Ad un facoltoso lo sborso di alcune centinaia di lire non toglie alcuna delle soddisfazioni piacevoli che la sua ricchezza gli procura, mentre chi assiste di persona deve perdere sonno, libertà, divertimenti; deve superare la nausea che porta sempre la compagnia di un malato, di un deficiente, di un pazzo. Nella Chiesa cattolica queste anime che hanno fatto del soccorso alle umane miserie il loro ideale, la loro passione, la loro vita, non si additano come mirabili rarità; si contano a migliaia, riempiono appositi istituti.

Più premurosa e diligente è la carità cristiana intorno ai peccatori, ai traviati. Qui essa si trova sola al soccorso, perchè essa sola sa vedere e compatire le ferite che ad un'anima porta il vizio ed il peccato, e le sue premure qui sono anche più calde ed affettuose, perchè essa sa che il solo vero male, alla fine dei conti, è la colpa. E la carità ben intesa, quella che deriva da Gesù, quella che non è fatta deviare per opera di pregiudizi e di passioni umane non distingue in questi mali spirituali, quelli che riguardano la mente da quelli che riguardano il cuore. Gli uni e gli altri meritano soccorso e compassione. Ma nel fatto mentre troviamo molte buone persone che sono pronte a compatire, per esempio, un giovine che, tratto da una passione violenta, da un cattivo compagno, da un'occasione nefasta, ha perduto l'innocenza e la virtù, poche, troppo poche sono quelle che comprendono le ansie, le pene di un altro giovane che è rimasto scosso ad una difficoltà sorta nella sua mente contro la fede, che se la sente vacillare questa fede, che se la sente morire. Eppure, dopo tutto, questo tale merita più compassione del primo. Chi è turbato da una passione nel morale, ha ancora contro se stesso evidente il motivo di resistere; ha la convinzione che l'azione, alla quale viene allettato, è disonesta. Invece chi si sente sorgere un dubbio contro la fede non trova così facilmente in se stesso la ragione di respingerlo; ha spesso l'illusione che resistere a quel dubbio sia un'ingiuria alla verità, alla lealtà. L'illusione, diciamo, si noti bene; perchè noi neghiamo, dietro gl'insegnamenti del Concilio Vaticano, che chi ha ricevuto una volta la fede, possa trovare una ragione oggettivamente giusta per abbandonarla; anzi possiamo anche concedere, sebbene qui sia permesso di opinare il contrario, che chi acconsente al dubbio, commetta

anche soggettivamente una vera colpa. Ma perchè, se chi ha ceduto ad una tentazione di senso ci fa un'immensa compassione, dovremo non sentirne altrettanta per chi ha ceduto ad una tentazione di credenze? Eppure guardate il diverso contegno anche di certi cattolici! Per ciò che riguarda l'operare il maggior rispetto alla libertà; sicchè una vera obbligazione non c'è, se manca qualche circostanza di diritto o di fatto che possa far dubitare della legge: ed è proprio in ossequio alla libertà che si è introdotto il sistema del *probabilismo*. Invece quando si tratta del credere, pare che certuni non si contentino di quanto è prescritto come indubitabile ed indubitato; vogliono l'adesione a certe opinioni, solo perchè sono più universalmente tenute, perchè più sicure; il tuziorismo condannato in morale lo si vuole adottato in teologia.

In morale se non c'è la piena avvertenza e l'intera deliberazione, non c'è colpa grave; ma in fatto di credere alcuni non cercano tanto. Quell'espressione è equivoca? dunque la mente dell'autore è erronea; quell'espressione è inesatta? dunque l'autore voleva proprio insegnare una eresia.

Se in un peccatore notiamo qualche segno di resipiscenza, gli andiamo incontro a braccia aperte, per facilitarli il ritorno alla virtù. Un disgraziato che si era allontanato dalla verità mostra di ripudiare alcuni degli antichi errori, ma pur accostandosi sempre più alla verità, non vi è ancora giunto; è un povero naufrago che dall'alto mare in cui la barca delle sue convinzioni si era rotta, nuotando, nuotando faticosamente, si è appressato alla riva; ma siccome ne dista ancora alcuni metri, lo si respinge indietro con superbo disdegno, e lo si ricaccia in alto mare.

Perchè questa mancanza di carità? perchè questa differenza nella carità? Siamo sì intransigenti per la verità, come dobbiamo esserlo per la virtù; ma, per amor di Dio, abbiamo per gli erranti almeno quella compassione che abbiamo per i peccatori.

Questo c'impone la carità cristiana; questo c'insegna l'esempio del divino Maestro.

L'opera dei democratici cristiani

Non ci combattano i nostri avversari e non credano che l'opera dei democratici cristiani sia simile a quella socialista e che il nostro programma spinga alla lotta di classe.

Nel seno delle moltitudini asservite, già educate dal liberalismo e guidate ora dal socialismo alla rivoluzione, i democratici cristiani scendono armati solamente degli eterni principi del diritto e della morale cristiana; ed essi ben si guardano dal diniegare la funzione legittima, perchè doverosa, delle classi superiori; anzi si augureranno che queste assumano il merito ed il prestigio di riparazioni e riforme popolari, che più tardi sarebbero altrimenti imposte da leggi coercitive e da violenze vendicatrici.

I democratici cristiani sono condotti solamente dall'ideale cristiano pel bene nella comune osservanza della giustizia e della carità; essi « prendono in mano la causa del popolo » per contenerne le passioni, ma insieme per

propugnarne i diritti, i voti, gli ideali nella certezza di salvare con ciò le stesse classi superiori.

Le commozioni popolari non traggono sempre origine da ree passioni; bensì per lo più da sentimenti di giustizia profondamente offesi e da nobiltà di aspirazioni male appagate o contraddette. E se ciò attesta la storia del socialismo per tutti i secoli, rimane all'evidenza provato dagli studi intorno alla genesi dell'odierno proletariato, prodotto tardo e pauroso di quasi quattro secoli di colpe e di legali prepotenze che dal Rinascimento alla Riforma fino ad oggi congiurarono ad annichilire le conquiste più preziose, a disperdere le aspettative più lusinghiere, che avevano sollevato e annobbilito i ceti artigiani e campagnoli sotto l'egida della Chiesa.

Or bene: in questi casi, unico modo di prevenire per parte dei buoni e dei credenti lo scoppio di incomposte rivendicazioni o il predominio di teorie sovvertitrici, è quello « di prendere generose iniziative » a difesa dei sofferenti e a legittima attuazione delle vagheggiate miglione.

Allora il loro cuore e il loro braccio pronti a porsi al seguito di chiunque si presenti interprete e vindice dei loro bisogni e aspirazioni, si volgeranno a profitto della religione e dell'ordine cristiano; in cui è salvezza e beneficio per tutti.

Questa è legge di sana psicologia sociale, questo è monito di prudenza civile, questo soprattutto è ammaestramento cristiano che sgorga dalla storia della Chiesa, questa è l'opera dei democratici cristiani.

IL SACERDOTE NOVELLO (*)

Al sacerdote novello io dico specialmente questo: che sempre, nella società in mezzo alla quale vivrà, egli deve essere come una protesta vivente, un segno che contraddica ed a cui si contraddica, un principio di riforma e di rinnovamento. Il regno di Dio sulla terra è lontano dal verificarsi e la società nostra è piena di errori, di vizii, di colpe, le quali tengono numerose anime nella servitù del male o di *Satana*. Il sacerdote, il quale abbia veramente l'anima del Cristo, deve amare il bene e combattere il male prendendo posizione per quello contro questo, manifestando nella vita e nelle opere quella fame e sete di giustizia, di pace, di mansuetudine, di bene che è la beatitudine vera dei seguaci del Cristo. Ora ciò non può essere compiuto dal sacerdote senza molto travaglio e molto dolore; tanto più che il sacerdote, *factus forma gregis ex animo*, deve come ripetere e duplicare in se stesso i dolori, le privazioni, le oppressioni di quelli che sono a lui affidati, perchè desti o allimenti in essi la fede in Dio e nel suo Cristo.

Il sacerdote il quale, per desiderio di pace terrena o di ricchezza o di benessere si *adatta*, rinuncia alla protesta ed allo sforzo contro il male, si adagia nella consuetudine del rito esteriore, senza cercare le anime e sobbarcarsi a quel lavoro lento di simpatia, di pazienza, di amore che la conquista di esse richiede, diviene con ciò stesso un professionista di culto, un consumatore di rendite di benefici eccle-

siastici. Ed egli potrà essere scusato dinanzi a Dio dell'aver tradito la divina vocazione del suo ministero, solo dall'ignoranza.

Ma quel che oggi è forse doloroso sopra tutto pel sacerdote, il quale voglia essere fedele allo spirito della sua vocazione, è l'ostacolo che egli incontra da parte di quelli dai quali avrebbe dritto di attendersi aiuto di consiglio e di assistenza fraterna, dai suoi colleghi di sacerdozio; i quali, poveri di vita interiore, schivi dal lavoro e dall'assiduo affanno dell'apostolato, veri professionisti del culto esterno, prendono spontaneamente posizione contro di colui la cui opera è una vivente condanna della loro inerzia e combattono negli altri quel sacerdozio che hanno diminuito ed avvilito e tradito in sé medesimi.

Non è dubbio, quindi, che ad entrar nel sacerdozio oggi si richieda una grandissima forza di animo pronto a contrasti e dolori ed a prove gravissime; ma il Signore, che di sacerdoti degni di Sè ne ha sempre suscitati nella sua Chiesa, dà a quelli che la chiedono con fiducia ed amore la forza necessaria.

(1) A proposito dell'assunzione al sacerdozio di un giovane cosentino, Luigi Nicoletti, al quale lo stesso Conte Grosoli ha voluto esprimere i suoi auguri con queste forti e coraggiose parole:

Con viva gioia, con sincera fiducia vediamo ascendere all'Altare Chi è brofondamento compreso dell'idea democratica cristiana; perchè questa concezione esatta degli uffici del cristianesimo in tutti gli organismi sociali permette di rendere completa l'opera del sacerdote e di ottenere da tale opera un nuovo suggello della sua legittima e sovrumana origine.

Ferrara 8 Giugno 1906.

Giov. GROSOLI PERINCI

Certe verità in bocca di chi fu la più alta persona di fiducia del compianto Leone XIII, acquistano una ben differente importanza di quel che non sia quando parlano dal nostromodesto labbro.

Anche il Conte Grosoli dice che la visione chiara del sacerdozio solo si ritrova nel prete democratico cristiano.

BRICCIICHE

QUA E LÀ

Chi sono i forcaioli?

Ancora a proposito del caso Fogazzaro sforbiciamo da una lettera del Prof. Cian dell'Università di Pisa:

Un giornale di Roma accusava testè il Fogazzaro di essersi comportato da settario nel Consiglio superiore. Quel giornale ha ragione. Infatti il Fogazzaro tempo fa era stato nominato relatore d'una libera docenza. Il candidato presentava, fra i suoi titoli, alcuni scritti apertamente irreligiosi e in certi punti violentemente ostili allo stesso Fogazzaro. La facoltà alla quale era stata trasmessa dapprima la domanda aveva espresso, per altre sue buone ragioni, il proprio parere recisamente negativo. Orbene, il relatore, intollerante, settario, retrogrado, ecc., stimò che quella Facoltà avesse torto e fece una relazione così favorevole e così motivata, che il Consiglio l'approvò, insieme con la libera docenza.

Naturalmente, non dico che ognuno dei membri di quel consesso non avrebbe fatto, in quel caso, altrettanto! Questo aggiungendo, che il candidato ringraziò il Fogazzaro del suo nobile atto, e che egli potrebbe autorevolmente denunciare ai proprii commilitoni la lezione di tolleranza che ad essi inflisse in anticipazione l'illustre scrittore vicentino.

Una lezione ad un giornale socialista.

Per la recente festa dello Statuto — una delle sei giornate dell'anno in cui i giornali quotidiani di Milano fanno riposo, giusta una intesa fra le amministrazioni dei giornali e la rappresentanza dei tipografi — era stato proposto alla Federazione del Libro di far uscire i giornali, causa le elezioni politiche suppletive ed altri avvenimenti interessanti il pubblico.

Ma la Federazione non credette di aderire alla proposta, e, naturalmente i giornali non furono pubblicati.

Toccava al *Tempo* — il giornale che sostiene a spada tratta il buon diritto delle leghe operaie,

che in nome del socialismo predica, ogni giorno le glorie delle organizzazioni proletarie, il dovere delle altre organizzazioni di rispettarle, anzi di sottomettersi; toccava, proprio, al *Tempo*, violare il patto, ed organizzare per proprio interesse il krumiraggio.

Orbene l'altro giorno gli operai del *Tempo* facevano sciopero e nello stesso tempo mandavano un comunicato ai giornali protestando contro « la *turlupinatura* patita ». È una lezione ben meritata.

Socialismo e medicina

Sforbiciamo dal *Bollettino dell'Associazione Nazionale dei medici condotti* senza aggiungervi chiosse.

Il rogo e la forca oggi non sono più possibili: la società evoluta rifugge dalla violenza, ma nella persecuzione pare raffinarsi.

Ne volete una prova?

Il socio Augusto Bernardi di Musiano scrive che, prendendo parte al concorso per la frazione di Ganzanico in Comune di Medicina ebbe a richiedere per mezzo di qualche conoscente quel solito appoggio che pur troppo l'uso ha reso indispensabile in ogni concorso, ed ecco la risposta testuale: « *Perchè tu possa avere qualche probabilità bisogna che sia iscritto regolarmente nel partito socialista italiano, (sezione sindacalisti). Tanto per tua norma.* »

A voce da altri ebbe su per giù la medesima risposta.

Altro caso! A Crusinello c'è un dott. De Nobili che da parecchi mesi aspetta lo stipendio dovutogli. Ne interessa la G. P. A. che emette i mandati d'ufficio. Ma l'amministrazione di Crusinello pur persuasa che alla fine dovrà pagare, non cede. Ricorre al Ministero dell'interno contro il decreto prefettizio.

Naturalmente il ricorso dorme negli uffici e intanto il Nobili con la sua famiglia aspetta. Se non avesse credito, o altri mezzi potrebbe vedersi mancare il pane.

E l'amministrazione di Crusinello si dice pure socialista!

Organizzazione socialista.

È un piccolo fatto di cronaca ma assai eloquente quello delle elezioni di Roma.

Sono stati eletti i soliti componenti il vecchio stato maggiore socialista, organizzatore di tutte le scongiolate agitazioni del proletariato romano; ma ohimè, in qual modo! — Considerate queste due cifre: iscritti 4581, votanti 925! — un vero plebiscito al rovescio. E nelle sezioni della provincia romana l'entusiasmo degli elettori non ha avuto maggior portata che a Roma.

Ora, bisogna ricordare che i signori a cui il popolo romano ha tributato una così bella dimostrazione di fiducia son proprio quelli che organizzarono qui l'ultimo sciopero generale. Anzi essi si sono ripresentati al suffragio della classe operaia appunto con l'intento di averne l'approvazione postuma per quella loro eroica impresa. La risposta non c'è che dire, è stata eloquente. Una bella differenza da quando, nei giorni dello sciopero generale, costoro trionfavano nei comizi all'Orto botanico, e parevano capitaneare per le vie di Roma eserciti di proletari organizzati e « *coscienti* ». Si vede ora che cosa fossero questi eserciti; e si vede anche quale successo meraviglioso abbia nelle classi operaie romane la propaganda degli amici dell'*Avanti!*

Amministrazione . . . socialista!

In una corrispondenza da Catania al *Giornale d'Italia* si legge:

La società del gas, temendo di non poter esigere le somme a lei dovute dal Comune, ha fatto stamane precepto di pagamento contro il medesimo per indurlo a pagare entro il *perentorio termine di cinque giorni* la somma di L. 779,155,47, oltre gli interessi al 6 per cento, ed oltre il gas consumato dal dicembre 1905 a tutt'oggi; in tutto una somma che si aggira intorno al *milione!*

Fioccano, intanto, i sequestri delle percezioni daziarie per debiti di minore importanza. Giorni fa all'ufficio Acquicella vennero sequestrate L. 3000 per conto del signor Orrigo, il quale è creditore del Comune per L. 11 mila!

E sindaco di Catania è il famoso socialista De Felice!

NOSTRE CORRISPONDENZE

VIOLENZE E SOPRUSI DI UNA LEGA . . . NEUTRA

Bagnile 27

Chi ha letto la nostra corrispondenza sul *Savio* della domenica 17 corr., volendo giudicare serenamente, avrà dovuto persuadersi che il rifiuto della Commissione Esec. alla nostra istanza di adesione alla Camera del lavoro, è stato un vero assassinio del 33° articolo dello Statuto della medesima, ed uno strappo violento a quel decantato interessamento per la classe dei lavoratori, che essa ostenta.

Quando nella nostra villa si formò la Lega fra gli agricoltori, nel desiderio, anzi nel bisogno di migliorare le nostre condizioni economiche e soddisfatti del programma di azione informato ai più sani principi di libertà, di giustizia ed onestà spiegateci dall'on. Comandini, ci iscrivemmo tutti letteralmente. Pel corso di due anni le voci di qualcuno che gettava il sospetto sulla retta intenzione di questa improvvisa propaganda a favore di quei poveri contadini, che fino allora erano sempre stati salutati col dolce epiteto di « *paletti* » venivano smentite dal buon andamento della Lega.

Ma sul volto roseo di questa chimera seducente non tardarono a manifestarsi le chiazze rivelatrici di una avanzata putrefazione interna.

Nel 1903, alcuni di noi si univano costituendo legalmente una associazione intitolata Cassa Rurale di Prestiti. Invece di stringere amichevolmente la mano a questa nuova associazione, la quale come Istituto di Credito, ad esempio di tante altre, presentava ai lavoratori della nostra villa, nuovi mezzi efficaci pel loro miglioramento economico, la lega cominciò rabbiosamente a combatterla, nel fermo proposito di soffocarla.

Espellere dalla lega chi avesse avuto uno della sua famiglia iscritto alla Cassa Rurale, proibire ai leghisti di prestare loro qualsiasi servizio ed aiuto, anche nei più urgenti bisogni; interdire ai braccianti di andarvi come opere giornalieri; ad un padre che dichiarasse di non potere impedire ad un suo figlio la libertà di pensare, rispondere: *cacciatelo fuori di casa*, percuotere nello spaccio di sale e tabacchi un certo Mancini Pietro, rivolgere parole di scherno e d'insulti; assoldare perfino di notte imberbi fanciulli, e su e giù per le strade farli cantare, e gridare: *abbasso gli scocciarelli*; ecco l'azione cieca, sfacciata, incosciente spiegata contro 10 agricoltori che avevano usato del loro diritto e della loro libertà, riunendosi per formare una società in nome collettivo.

Ma non basta; nel periodo della trebbiatura del grano, in una trebbiatura già avviata, alcuni leghisti fanatici minacciarono di desistere dal lavoro se il capo di casa non avesse rimandata sua sorella la quale in quel giorno era andata alla casa paterna ad aiutare la vecchia madre e questo perchè rea di essere sposa ad uno della cassa Rurale.

Questi soprusi, queste violenze venivano progettate e deliberate autocraticamente da pochi fanatici incoscienti, in piena adunanza generale. Alle proteste degli onesti che si appellavano all'esito della votazione dell'assemblea, si rispondeva ripetutamente con « *taci, sei un somaro* » quasi che a Bagnile si volesse inaugurare la beccheria del somaro.

In mezzo a queste tempeste di odi, e dissensionii, che rompevano i vincoli dell'amicizia, e della fratellanza, e che mettevano la discordia fra i vicini, e persino fra i parenti, non doveva intervenire la Spett. Camera del Lavoro? La Spett. Camera del Lavoro la quale nel 2° art. del suo statuto propone: *di occuparsi di tutto quanto riguarda il miglioramento morale e materiale delle classi lavoratrici; e di mettere a contatto ed in permanente rapporto fra di loro tutti i lavoratori per educarli praticamente alla fratellanza, alla solidarietà, ed al mutuo soccorso?*

Oh! La Camera del Lavoro intervenne; e quando? La notte del 31 Luglio 1903, nel tentato affronto alla macchina del Sig. Alessandro Turchi, la quale veniva condotta a trebbiare il grano di alcuni fra i boicottati; chi conduceva qui circa 40 individui appostati su di un crocicchio, e, come si diceva, intenzionati di rovesciare la macchina nel fosso, chi conduceva quel drappello di eroi allo scuro, era il Sig. Agostino Pistocchi, sottosegretario della Camera del Lavoro, il quale non aveva pensato alle gravi conseguenze, che ne sarebbero derivate, se due angeli custodi, in ferma non avessero scortata la macchina, facendo precipitosamente levar le berze ai forti, e agguantando lo stesso generale in capo.

Sono queste le manifestazioni di amore, di fratellanza spiegate dalla lega di Bagnile, sotto l'alta approvazione della Camera del Lavoro.

Ed ora che a nome di oltre 30 agricoltori su 60 noi vediamo dare alla lega tutta la forma di una associazione seria, e dignitosa, in base ad una regola certa, e sicura, che la difende dai capricci, e dalla sfaciataggine dell'incoscienza, quale si è lo statuto, che vi abbiamo presentato, e di cui fra 17 articoli, avete eccipito il 2° che per altro è la copia fedele del 5° art. del vostro statuto, ci vediamo respinta l'istanza di adesione.

Che in un assalto di cieco fanatismo si sia ecceduto il limite del giusto e dell'onesto, lo com-

Diffondete il giornale il " SAVIO "

prendiamo, e perciò siamo disposti a dimenticare il passato, ma che questo sistema, si voglia adottare quale metodo continuato di condotta, noi non sappiamo spiegarlo. In seguito al vostro rifiuto, alle nostre istanze, ed alla mancata risposta, sebbene promessa alla nostra del 3 Maggio, noi vi diciamo francamente: O il vostro statuto è un inganno; o il vostro rifiuto è un'ingiustizia. Se il vostro statuto è un'inganno, bruciatelo. Se il vostro rifiuto è un'ingiustizia, riparate. Lo vuole la vostra serietà; lo esige la vostra dignità di lavoratori onesti.

La Lega del lavoro di Bagnile

Gatteo, 27

Municipalia. Siamo adunque in perfetta crisi. Undici consiglieri del nostro Comune si sono dimessi. Quale ne è il motivo?

Per cinque consiglieri della Frazione di S. Angelo sembra una protesta per le spese approvate senza necessità, trascurando intanto lavori promessi alla Frazione. (Bisogna notare però che alcuni prima hanno dato il voto favorevole per queste deliberazioni); per gli altri sei di Gatteo il motivo pare un articolo comparso sul *Pensiero Romagnolo*; nel quale articolo i consiglieri specialmente repubblicani sono rimasti offesi, ed avrebbero fatto (secondo quello scritto) la figura delle marionette nelle mani dell'ex Parroco.

Ed essi per far vedere che sono spiriti forti... ora sono morti! Riscuiteranno?

Vedremo; intanto noi fin da questo momento invitiamo tutti gli elettori a prepararsi per la lotta del 22 Luglio; ad intervenire alle adunanze che verranno indette dalla nostra unione elettorale popolare, e ad essere compatti nell'affermazione della lista che presenteremo, la quale sarà composta di gente pratica di affari, prudente, ed onesta, affinché cessi quello sperpero di spese verificatosi fino ad oggi. E perché non vi siano più certi sospetti e prepotenze, speriamo nell'appoggio e nel criterio degli elettori di S. Angelo, cui deve interessare di mandare al Consiglio molti rappresentanti della loro Frazione sempre negletta, mentre anch'essa ha il diritto di essere considerata ed aiutata nei suoi bisogni.

X.

S. Angelo, 28.

Vidi aquam! — Dopo tanti sospiri, preghiere, ed insistenze finalmente è giunto il momento in cui i voti di questa popolazione sono stati soddisfatti. Una fonte di pura, fresca e gradevole acqua è sorta, rallegrando tutti coloro che erano costretti prima a fare molta strada per averla e poi poco buona. Meglio tardi che mai.

J.

Comunicato della Segreteria Vescovile

Dal 5 del prossimo Luglio in avanti S. E. Mons. Vescovo sarà assente per qualche settimana.

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE

Somma precedente L. 146,65

D. A. Chiesa ringraziando il « Savio »	»	1,—
D. E. Scarpellini manifestando profonda simpatia al Can. Ravaglia e protestando contro le stupide invettive del « Cuneo »	»	1,50
C. G. B.	»	2,—

Segue L. 151,15

Settimana Religiosa

LUGLIO

- ✚ 1. Domenica IV dopo Pentecoste
Preziosissimo Sangue di N. S. G. C.
Festa ai Servi: A S. Domenico Visita Pastorale
2. Lunedì — Visitazione di Maria Vergine
Festa titolare dell'alt. Madonna delle Rose
3. Martedì — S. Dato Arciv.
4. Mercoledì — B. V. delle Grazie
5. Giovedì — S. Antonio Maria Zaccaria
6. Venerdì — Ottava SS. Pietro e Paolo
7. Sabato — S. Severo Vescovo di Cesena
Festa a S. Agostino
Novena della Madonna del Carmine a S. Giuseppe dei falegnami

VANGELO DELLA DOMENICA

E mentre intorno a lui s'affollava la gente per udir la parola di Dio, egli stava presso il lago di Genezaret. E vide due barche ferme alla riva del lago, e i pescatori smontati, lavavano le reti. Or entrato in una barca ch'era di Simone, lo richiese di scostarsi un po' da terra. E seduto dalla barca ammaestrava la folla. Come ristette di parlare disse a Simone: Prendi il largo e calate le vostre reti per la pesca. E Simone in risposta disse: Maestro affaticatoci tutta la notte non abbiam preso niente; pure sopra la tua parola calerò la rete. E fatto così presero tanto pesce, che rompeva la rete. Allora fecero segno ai compagni dell'altra barca di venire

a aiutarli. E vennero e riempirono tutt'e due le barche; sicchè quasi affondavano. Ciò visto, Simon Pietro si gettò ai ginocchi di Gesù, dicendo: Signore, scostati da me: chè son un uomo peccatore. Veramente egli e quanti si trovavano con lui, erano storditi della presa dei pesci, che avevano fatta. Così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, ch'erano soci di Simone. E Gesù disse a Simone: Non temere, d'ora innanzi tu sarai pescatore di uomini. E tirate a riva le barche, abbandonata ogni cosa lo seguirono.

Dal Vangelo di S. Luca V - 1 - 11

I discepoli di Gesù avevano lavorato tutta la notte, ma inutilmente; Gesù loro comanda di riprendere la pesca e il lavoro fatto dietro comando di Dio, nel nome suo viene da Dio benedetto con un miracolo.

A tutti il Signore ha fatto il comando di lavorare, tutti dobbiamo procurarci il pane con un lavoro sia materiale, sia intellettuale; il sudore della fronte è necessario pel sostentamento è divenuto per l'uomo mezzo di espiazione.

Per coloro ai quali il lavoro è necessario per vivere, il merito consiste nell'accettarlo come penitenza, ma gli altri cui il lavoro non s'impone come necessità della vita si sdraiano facilmente nell'ozio, senza riflettere che Dio non ha due pesi e due misure per giudicare le sue creature e che lo stesso obbligo e anche più stretto incombe ad essi. Procurino dunque di trovare il modo di ubbidire alla legge comune che per essi assume mille forme diverse che si possono compendiare tutte in questa « aiutare il prossimo ». Ho detto che a questi ultimi incombe un obbligo più stretto, perchè certamente il giudizio di Dio peserà più severo su coloro che più da Dio vanno ricevute.

Lavoriamo dunque tutti, lavoriamo nel nome di Gesù che ci sarà compagno e protettore, come lo fu coi suoi discepoli sul lago di Genezaret ed i nostri sforzi saranno coronati di un esito felice.

Riconoscendo l'abisso che separa noi peccatori dalla bontà divina, sappiamo di poter sempre sperare nel suo aiuto, perchè egli stesso lo ha promesso. La spontanea umiltà colla quale Pietro si confessò peccatore, gli valse da Dio la missione nobile sopra tutte di ricondurre le anime a lui. Ben sapeva il Signore che il buon apostolo deve cominciare dal conoscere e confessare la propria miseria per intendere, compatire e sollevare le miserie dei suoi fratelli.

Quanto sono grandi questi insegnamenti: la necessità del lavoro è l'esito felice di esso, quando sarà fatto nel nome di Gesù; l'umiltà che ci attira da Dio le sue benedizioni e le sue grazie.

CESENA

In onore del Prof. Giacomo Borghini — Sabato mattina, come avevamo annunciato, si è inaugurata nella sala del R. Liceo la lapide commemorativa del compianto Prof. Borghini. Erano presenti il Sindaco, il Sotto prefetto, il tenente colonnello, il vice-prefetto, il Direttore della R. scuola pratica di Agricoltura, tutti gl'insegnanti e gli alunni del Liceo e del Ginnasio, gl'insegnanti tutti delle scuole tecniche con una rappresentanza della loro scolaresca, molti maestri e maestre elementari e parecchi amici dell'estinto.

La lapide, dettata dal Prof. Gigli è stata collocata accanto a quella del Prof. Signorini e dice così:

QUI

GIACOMO BORGHINI

CESENATE D'ELEZIONE

INSEGNÒ

PER QUASI TRE LUSTRI STORIA CIVILE

E COLLA FERVIDA PAROLA

PROFIZIATRICE ALLA GIOVENTÙ DI LIBERALI SENSI

ILLUSTRO

LE LOTTE NOSTRE SECOLARI

PER LA REDENZIONE DELLA PATRIA

E QUI

I PROFESSORI DEL LICEO E DEL GINNASIO

I DISCEPOLI GLI SCOLARI TUTTI

CONSEGNANDONE ALLA COMUNE AMMIRAZIONE

LA MENTE

IL CUORE IL CARATTERE

VOLLERO IL SUO NOME

RICORDATO.

NACQUE IN BOLOGNA IL VI LUGLIO MDCCCLVI
MORÌ IN CESENA IL XX MARZO MCMV.

Il Prof. Vergnano à ringraziato gl'intervenuti ed à parlato del Prof. Borghini quale studente dello stesso Liceo nel quale à poi insegnato.

Il Prof. Gigli ne à fatto la commemorazione, rilevandone le sue eccellenti doti di cuore e d'intelligenza ed il suo grande affetto pel caro bambino. La mesta e semplice commemorazione è stata degna dell'Uomo, pel quale s'è fatta.

In Memoriam — Il giorno 24 corr. ricorreva il

13 anniversario della tragica ed immatura fine del poeta della romagna, Giacinto Ricci Signorini, insegnante al nostro Liceo.

Il Consiglio Comunale di Massalombarda, sua patria, à deliberato di tributare onoranze solenni all'insigne poeta e letterato.

Studenti promossi al nostro liceo. — I. corso. Su dieci, sono stati promossi senza esame sette e sono: Belletti Nella, Bonicelli Mario, Galbucci Pietro, Risso Guerrino, Ferri Carlo, Rossi Annibale, Donati Giacomo.

II. corso. Su nove, promossi otto e sono: Barbato Antonio, Magni Alberto, Marinelli Guido, Morosini Ferruccio, Rossi Arturo, Semprini Pier Carlo, Zanzani Giuseppe, Zoffoli Ivo.

III corso. Erano quattro e tutti hanno avuta la licenza:

Fronticelli Francesco, Magnani Aldo, Mastri Umberto, Soleri Pietro.

Ai bravi giovani i nostri rallegramenti.

Conferenza Agraria — Il Dott. Eugenio Mazzei, Direttore della Cattedra ambulante, il giorno 29 Giugno alle ore 18 terrà a Tessello nel piazzale della Chiesa una Conferenza pubblica di Agricoltura sul tema « Pratiche di Stagione ».

Non si cancella più — Il ministro delle poste comunica che l'obbligo di cancellare la dicitura « cartolina postale » sotto pena di segnata sulle cartoline postali per l'interno affrancate con 5 centesimi fu abolito con la legge del 9 Luglio 1905 e che tale obbligo, che sussiste tuttora nei rapporti con l'estero, verrà abrogato anche all'estero a partire dal 1. ottobre 1907.

Distretto Militare di Forlì — D'ordine del ministero della guerra non avrà più luogo la chiamata delle armi indetta pel 21 Agosto prossimo per militari di 1. categoria della classe 1881, ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea, ed ai bersaglieri di tutti i distretti del Regno; così pure la chiamata delle armi indetta pel 21 Agosto per militari di 1. categoria della classe 1881 ascritti al genio.

La chiamata delle armi poi indetta pel giorno 15 Agosto prossimo avrà una durata di 18 giorni e non di 25 come era stato pubblicato.

Biglietti di stagione — L'amministrazione delle ferrovie dello stato e quella delle Meridionali hanno messo in distribuzione degli speciali biglietti di andata e ritorno per le località balneari e teatrali a prezzi ridotti con validità di 30 giorni. Hanno inoltre deciso di assegnare ai biglietti di andata e ritorno ordinari per le località balneari una validità speciale, nel senso cioè che tutti i biglietti venduti nel venerdì di ciascuna settimana saranno tenuti valevoli fino a tutto il martedì successivo. Questi biglietti avranno effetto fino a tutto settembre per i viaggi al mare, e fino a novembre per i viaggi alle località teatrali.

Concorso per una infermiera — Presso il locale ospedale infermi è aperto da oggi a tutto il 31 Luglio p. v. il concorso per la nomina di una infermiera. L'assegno è di L. 600, libere da qualsiasi ritenuta.

I documenti necessari devono essere presentati alla Presidenza della Congregazione.

Una statistica della Camera di Lavoro del circondario è stata pubblicata dal segretario Bartolini.

Ne riparleremo, perchè ci è parsa interessante.

GIUSEPPE PASOLINI, gerente responsabile
— Cesena, Tipografia Biasini-Tonti —

Città di  Milano

Gloria d'Italia è **Galantina Bonati**

di pollo, d'indio, vitello, conservata in squisita gelatina, la pietanza più sana e più nutriente del mondo, il piatto eccellente e improvvisabile in campagna o in città.

Scatola grammi **215** Centesimi **75**

dieci scatole 7 lire. Galantina intiera scatole da gr. 500 L. 2,25, cinque scatole lire 10, da gr. 800 L. 3,25, cinque scatole L. 15 anticipate, franchi nel Regno. Ditta BONATI, Milano, Duini, 10 o presso salumeri, negozi alimentari, bar, cooperative ecc.



Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; **MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc.** eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

SINGER

ADCOK e C. Concessionari per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele
Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d' Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni della

Società Cattolica di Assicurazione

Contro i danni della

GRANDINE - INCENDIO

e sulla **VITA dell' UOMO**

✓ Premiata all' Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correttezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale e riserve 3.952.596,38

Port. d'affari 27.394.003,55

Danni pagati 8.780.740,64

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I.° N. 2 (Piazzale del Duomo)

TRE REGALI
ai Lettori di questo Giornale

Talloncino
N. 1 del
Giornale
il Savio

Chi taglia questo talloncino e lo invia in una busta col proprio indirizzo riceve totalmente **GRATIS**:

1. — Il **Bollettino delle Liquidazioni**, illustrato da migliaia di articoli utilissimi;
2. — Una copia della **Ricchezza delle Famiglie**, Rivista di 48 pagine interessantissime;
3. Il campionario di Stoffe e Telerie.

Talloncino
N. 2 del
Giornale
il Savio

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da **Lire TRE** riceve franco di porto

500 CARTOLINE ILLUSTRATE

assortite in colori: Fiori, Donne, Bambini, Animali, ecc.

Talloncino
N. 3 del
Giornale
il Savio

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da **Lire 1,20** riceve una

SCATOLA TIPOGRAFICA

completa con caratteri di Gomma, per stampare: biglietti da visita, indirizzi, intestazioni di carta da lettera, buste, ecc., ecc.

Le richieste ed i Vaglia Cartolina coi talloncini devono essere dirette alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Corso Magenta, 10 - Milano.

La Società Cattolica di Verona
col 10 Giugno assicura
l'**UVA** a tariffe
mitissime.

La Società Cattolica di Verona
col 10 Giugno assicura
l'**UVA** a tariffe
mitissime.

BEVETE

L'AMERICANO GUIDAZZI

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l'insuperabile **CAFFÈ** che produce la Macchina " **IDEALE** ", di Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale, Cesena.*

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta **GIUS. ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del ontrollo Chimico Permanente Italiano.